Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Lunedì 14 marzo | Numero 61

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 75 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 5,416,000 per la spedizione militare in Cina, da assegnarsi per 1,285,000 al Ministero della Guerra e per L. 4,131,000 al Ministero della Marina, mediante l'inscrizione delle rispettive quote in uno speciale capitolo, in ciascuno dei bilanci dei Ministeri predetti per l'esercizio finanziario 1903-904.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.
E. PEDOTTI.
C. MIRABELLO.
TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 73 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli assegni locali annui dei nostri uffici consolari sottoindicati sono stabiliti come segue a decorrere dal 1° marzo 1904:

UFFICI	al Console	al Vice Console
Aleppo . . . . L.	12,000	
Bahia. . . . . »	20,000	—
Batum . . . . »	6,000	—
Bello Horizonte . . . . »	20,000	—
» Juiz de Fora. . . . . »	—	13,000
Denver . . . . »	9,000	—
Filadelfia . . . . »	—	—
» Pittsburg . . . . »	—	14,000
Fiume . . . . »	12,000	—
Galatz . . . . »	—	—
» Constanza . . . . »	—	8,000
Liverpool . . . . »	23,000	—
Marsiglia . . . . »	28,000	—
Montenegro . . . . »	23,000	—
Porto Alegre . . . . »	23,000	—
Rosario . . . . »	29,000	—
» Paranà . . . . »	—	12,000
San Paolo . . . . »	34,000	8,000
» Campinas . . . . »	—	13,000
» Ribeirão Preto . . . . »	—	13,000
» San Carlos do Pinhal . »	—	13,000
Singapore . . . . »	20,000	—
Teheran . . . . »	38,000	—
Valparaiso . . . . »	18,000	—

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 74 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Guglionesi del 21 agosto 1902, con cui si chiese l'istituzione di un ufficio di conciliazione nella frazione di Petacciato, nonchè quelle del 22 e 30 ottobre e 3 novembre 1903, con le quali si provvide alla spesa occorrente per l'ufficio stesso;

Visti i rapporti del Primo Presidente della Corte di appello di Napoli del 25 novembre 1902 e 22 dicembre 1903;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° aprile 1904 è istituito in Petacciato, frazione del Comune di Guglionesi, un ufficio separato di conciliazione, con giurisdizione su tutto il territorio della frazione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero LXIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037, sulla capacità giuridica dei Corpi morali, e le norme approvate con R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817, per la sua esecuzione;

Veduti i testamenti dei signori Giovan Battista Rampini e Angelo Saggini, coi quali si dispone un lascito rispettivamente di Lire ottomila e di Lire duemila cinquecento a favore della banda musicale cattolica di Galzignano in provincia di Padova;

Vedute le istanze presentate per mezzo del Prefetto della Provincia dalla banda musicale suddetta in data dell'8 marzo e del 17 giugno 1903 per ottenere l'erezione in Ente morale e l'autorizzazione ad accettare i lasciti, di cui sopra;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La banda musicale cattolica « S. Maria Assunta » in Galzignano è eretta in Ente morale ed autorizzata ad accettare i lasciti fatti in suo favore dai signori Giovanni Battista Rampini ed Angelo Saggini.

Con altro Nostro decreto sarà approvato lo statuto organico dell'Ente suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. LXIII (Dato a Roma, il 28 gennaio 1904), col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Scorrano.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 febbraio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Popoli (Aquila).*

SIRE!

La rappresentanza comunale di Popoli è divisa in parecchi gruppi che, da qualche tempo in quà, si sono posti in aperta lotta fra loro, turbando il normale funzionamento della civica azienda.

I dissidî si sono andati man mano acuendo, tanto che il sindaco e la Giunta, prendendo occasione da un voto contrario del Consiglio, hanno rassegnato le loro dimissioni.

Da quell'epoca, ossia dal novembre u. s., non è stato più possibile costituire una nuova amministrazione.

Dopo di che, essendo manifesta ed irreparabile la disgregazione della rappresentanza municipale, reputo necessario ed urgente sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto che provvede allo scioglimento della rappresentanza medesima.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Popoli, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Saverio Rossi Milano è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 febbraio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pieve Porto Morone (Pavia).*

SIRE!

Per dare un conveniente assetto all'amministrazione comunale di Pieve Porto Morone è necessario che il R. Commissario completi il riordinamento degli uffici e dei servizi pubblici e definisca talune questioni che gravemente interessano la viabilità e l'igiene di quel Comune.

È pertanto indispensabile di prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pieve Porto Morone in provincia di Pavia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pieve Porto Morone è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Direzione Generale del Fondo Culto.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Nella Direzione generale suddetta è stata fatta la seguente disposizione:

Gli scrivani straordinari, qui sotto indicati, sono con effetto dal 1° luglio 1903, nominati ufficiali d'ordine di classe transitoria, con l'annuo stipendio di L. 800, e con l'assegno complementare di L. 700 ciascuno:

Pelizzari cav. Filippo, Chiarieri Donato, Fabbri Ugolino, Cosatti Ezio, Russo Ernesto, Faustini Arnaldo, Ascari Ezio, Ugolini Eugenio, Archinarg Teodoro Federico.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1904:

All'uditore Santoro Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vittoria, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 20 gennaio 1904.

All'uditore Emmanuele Vittorio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Partinico, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 20 gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1904:

All'uditore Caputo Gaetano, destinato in temporanea missione di vice pretore al 4° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di L 100, dal giorno 21 gennaio 1904.

All'uditore Medici Bruno, destinato in temporanea missione di vice pretore al 5° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 25 gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1901:

All'uditore Giunta Enrico, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Ustica, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 21 gennaio 1904.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE E AFFARI GENERALI

RR. Provveditori agli studi.

Con R. decreto del 31 gennaio 1904:

Cavanna Guelfo è promosso, per merito, alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 7000.

Fenaroli Giuliano — Roberto Giuseppe, e Puccini Enrico, sono promossi, per anzianità, alla 2ª classe con lo stipendio di L. 6000.

Marradi Giovanni — Ferrari Angelo — Battistella Antonio, e De Luca Aprile Girolamo, sono promossi, per anzianità, alla 3ª classe con lo stipendio di L. 5000.

Ronca Umberto — Tincani Carlo — Scalabrini Angelo, e Belsani Giovanni, sono promossi per anzianità alla 4ª classe con lo stipendio di L. 4500.

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Catania.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1904:

è rettificato l'altro decreto 30 settembre 1902, nel senso che l'assegno concesso durante l'aspettativa a

Capra Antonio, meccanico custode nell'osservatorio astrofisico ed etneo, deve ritenersi di L. 720 anzichè di L. 660, ascendendo a L. 1440 lo stipendio di cui era in quel tempo provvisto.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

la nomina di

Rossi Giuseppe a professore straordinario di storia della filosofia, per l'anno scolastico 1899-900, avvenuta con l'altro decreto 1° gennaio 1900, s'intenderà fatta in seguito a concorso agli effetti degli articoli 123 e 125 del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 26 ottobre 1890.

Nell'Università di Messina.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Fiorentini dott. Pietro è nominato assistente nella clinica medica, con lo stipendio di L. 600, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1904

Con decreto ministeriale del 31 gennaio 1904:

Restori prof. Antonio, ordinario di storia comparata delle letterature neo-latine, è incaricato per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento della geografia, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° febbraio 1904.

Nell'Università di Napoli.

Con decreto Rettoriale del 22 gennaio 1904:

De Dominicis Giuseppe è nominato servente nel gabinetto di medicina legale, con lo stipendio di L. 720, dal 1° febbraio al 31 ottobre 1904.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di San Pietro Barbozza, in provincia di Treviso, è stato, con decreto del 12 marzo 1904, esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Notificazione.

Con decreto del 12 marzo 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Verona e di Novara ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel Comune di Nogarole di Rocca (Verona) e nei Comuni di Briona, Cavaglio d'Agogna e Cavallirio (Novara).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Bachechi *Niccolò* del fu *Domenico*, distributore postale di Altopascio,

Con annotazione

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bachechi *Niccolao* o *Niccolò* o *Niccola* di *Leopoldo*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1904

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 14 marzo, in lire 100.51.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 20 marzo 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

12 marzo 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,88 3/4	98,88 3/4
	4 % *netto*	100,72 1/2	98,72 1/2
	3 1/2 % *netto*	97,71 5/8	95,96 5/8
	3 % *lordo*	72,80	71,60

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il capo III del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465 (allegato *A*);

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Parma.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande d'ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 luglio prossimo.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5 per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 5 febbraio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 5 marzo 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

IL MINISTRO

Veduto l'art. 13 della legge 16 febbraio 1861, n. 82;

Veduto il capo III del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465.

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di fisica sperimentale nella R. Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio venturo.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesimo, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 1° febbraio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I concorrenti dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 1° marzo 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 12 marzo 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

PODESTÀ, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Falletti e Soulier.

(Sono conceduti).

BRACCI raccomanda che sia dichiarato urgente un gruppo di sessantuna petizioni portanti oltre 4000 firme, le quali petizioni si aggiungono alle altre cinquanta già presentate, con tutte le quali si chiede che l'Istituto della conciliazione abbia a riacquistare il primitivo suo carattere di magistratura pel povero, semplice, economica, esclusivamente conciliativa.

(L'urgenza è ammessa).

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Massa che lo interroga « per sapere se ap-

prova l'operato del nuovo procuratore del Re di Novara, che coi ripetuti ingiustificati sequestri tendenti alla soppressione del giornale *Il Lavoratore*, organo del partito socialista, fa, oltre che offesa alla libertà di stampa, vera opera di propaganda a favore di quel partito ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Varazzani.

Parecchi furono i sequestri del giornale *Il Lavoratore*, deferiti però all'autorità giudiziaria; e parecchie furono le susseguenti sentenze di condanna. Per gli ultimi tre sequestri i procedimenti sono in corso. Dinanzi a questo stato di cose non rimane che attendere la decisione del magistrato.

MASSA nota che lo stesso onorevole sottosegretario di Stato ha narrato la storia delle persecuzioni del *Lavoratore*, persecuzioni che tendono evidentemente alla soppressione di quel giornale.

Confida però che il Ministero, dopo che per il processo degli ultimi sequestri sarà dimostrato, come è sicuro, l'arbitrio del magistrato, prenderà provvedimenti disciplinari contro il funzionario che ripetutamente promosse i sequestri.

VARAZZANI, domanda per quali ragioni il procuratore del Re in Novara, abbia creduto di ordinare il sequestro del giornale *Il Lavoratore* di Novara.

Non si può incriminare un giornale con l'accusa ch'esso fomenti l'odio di classe, quando si fanno commenti, che sarebbero le parti incriminate, sulla guerra russo-giapponese.

Legge questi commenti affermando che i sequestri sono assolutamente ingiustificabili. Accenna quindi alle proposte di legge relative alle risaie, condannando l'operato di coloro che vi si oppongono, e che usano verso i lavoratori anche modi crudeli. (Interruzioni del deputato Calvi — Rumori).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Cipelli che lo interroga « circa la deficienza del personale, che da molti mesi si lamenta nelle Cancelliere di 13 Preture del distretto della Corte d'appello di Parma, fra le quali quattro del Tribunale di Piacenza, e la necessità di provvedere urgentemente, perchè in quelle sedi l'Amministrazione della giustizia riprenda il suo regolare andamento ».

Esposte le ragioni delle lamentate deficienze, assicura che alle deficienze stesse sarà presto riparato.

CIPELLI prende atto delle assicurazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole D'Andrea che lo interroga « per sapere se ed in qual modo intenda soddisfare i giusti voti degli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dichiarati eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria, i quali sono intanto condannati dall'organico ad attendere per lunghi anni la promozione di cui furono dichiarati meritevoli, percependo un assegno addirittura irrisorio ».

Il Governo si preoccupa con amore di migliorare le condizioni di cotesta benemerita classe di funzionari. E sebbene la quistione sia molto complessa e molto grave, tuttavia il Governo stesso studierà i modi migliori per equamente risolverla.

D'ANDREA ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato dei suoi buoni propositi perchè i provvedimenti per gli alunni di cancelleria non hanno per nulla corrisposto ai benevoli intendimenti del legislatore nonostante i vantaggi che ne ha ritratto lo Stato.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'interrogazione del deputato Giuliani « sulla necessità di intervenire a provvedere perchè sia tolta la ragione dell'agitazione sul rincaro delle pigioni, prevenendosi funeste conseguenze litigiose e di pubblico perturbamento ».

Ed all'interrogazione del deputato Barzilai il quale chiede « se, di fronte al persistente fenomeno del difetto di abitazioni e conseguente rincaro dei fitti in Roma, intenda provvedere sia colla concessione di aree demaniali per case economiche, sia col temporaneo esonero dalla tassa fabbricati delle costruzioni che sorgessero in quartieri eccentrici, sia con altre urgenti misure di sua competenza ».

Avrebbe preferito che lo stesso ministro Luzzatti avesse potuto rispondere a quelle interrogazioni, che involvono grandi problemi; ma egli è assente per indisposizione.

Esposte le varie cause che concorrono all'elevamento delle pigioni (aumento della popolazione, demolizioni, smobilizzazioni degli Istituti di credito, preferenza di altri investimenti e rallentamento nella fabbricazione); esprime il convincimento che, appena, approvatone il regolamento, potrà funzionare l'Istituto per le case popolari, questa crisi sarà attenuata.

Dà lode al Sindaco di Roma per quanto ha fatto per dar vita e vigore a questo Istituto, l'opera del quale sarà agevolata dalla iniziativa di alcune Cooperative, alle quali il Governo intende dare tutte le possibili concessioni.

Il Governo stesso poi studierà se sia possibile introdurre una imposta sulle aree fabbricabili che si lasciano abbandonate ed esonerare, per un largo periodo, dalla tassa fabbricati le nuove costruzioni.

Studierà inoltre il problema delle smobilizzazioni; ed attuerà tutti quegli altri provvedimenti che valgano a superare la crisi che ora attraversa la capitale e che atti precipitati non farebbero che inasprire (Approvazioni).

GIULIANI, insiste sulla necessità che il Governo presenti appositi disegni di legge per eliminare le ragioni dell'agitazione. Rileva l'aumento della popolazione cui si contrappongono demolizioni di case, producendo uno stato di cose che giustifica quella agitazione che si è mantenuta nei debiti limiti. Ricorda i provvedimenti presi altra volta in Piemonte, accenna a quelli che in questo momento sarebbero più opportuni e confida che il Governo non rimarrà in queste gravi circostanze inoperoso (Bene).

BARZILAI conviene coll'onorevole sottosegretario di Stato che la violenza non possa considerarsi coefficiente efficace nella soluzione della grave crisi che attraversa Roma per la scarsezza delle abitazioni per le classi disagiate e riconosce la ponderatezza e la serietà del programma da lui annunciato, encomiando anche il concetto di colpire d'imposta le aree abbandonate, a condizione che si estenda alle case lasciate incompiute.

Incoraggia per altro il Governo a dar opera perchè gl'Istituti di emissione siano più umani verso i loro pigionali; e si riserva di dichiararsi soddisfatto quando alle intenzioni avranno corrisposto i fatti (Bene).

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde subito ad una interrogazione dell'onorevole Ruffoni « sulla condotta dell'autorità politica di Ferrara a proposito delle dimostrazioni popolari avvenute in quel Consiglio comunale ».

Dichiara all'onorevole Ruffoni che l'autorità politica di Ferrara ha compiuto il suo dovere di tutelare l'ordine pubblico senza ingerirsi nelle lotte locali. Non ha altra risposta da dare. (Commenti).

RUFFONI risponde di aver presentato la sua interrogazione per atto di dovere. L'autorità politica dichiara di non aver fatto altro che tutelare l'ordine pubblico; ma non dovevasi dimenticare la tutela dell'ordine morale: ordine morale che, a Ferrara, nei Consigli locali e nei comizii fa sentire il suo diritto violato.

Le ultime elezioni amministrative di Ferrara hanno perturbato, per effetto di una ibrida coalizione, l'ambiente, in modo, che i rappresentanti dei partiti popolari sono stati esclusi. (Vivi commenti — Ilarità) dal Consiglio comunale, a beneficio dei clericali. (Mormorii — Commenti); da ciò una insolita asprezza di rapporti fra cittadini; ciò spiega le dimostrazioni dei cittadini contro una situazione di cose che non si può tollerare.

A Ferrara si suppone che negli uffici postali penetrino inframmettenze non legittime. (Interruzioni) e si protesta contro il connubio di radicali, conservatori e clericali, (Vivissimi rumori in vario senso) per la conquista del potere. (Rumori).

Ora si chiede che le autorità siano meno tenere di quelle coalizioni. (Vivi rumori).

(Il presidente dopo aver richiamato invano più volte l'onorevole Ruffoni a non eccedere dai limiti dell'interrogazione sospende la seduta per brevi istanti).

PRESIDENTE, richiama l'onorevole Ruffoni ad ottemperare alle ingiunzioni del presidente.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Il Governo non può e non vuole intervenire in questioni locali. L'onorevole Ruffoni può aver detto giusto; ma invece di dirlo alla Camera, lo dovrebbe dire agli elettori di Ferrara. (Vive approvazioni).

Coordinamento e votazione del disegno di legge sul riposo festivo.

CABRINI, relatore, espone il coordinamento.

(È approvato).

PODESTA', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Albertelli — Alessio — Aprile — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battaglieri — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti.

Cabrini — Caldesi — Callaini — Calvi — Camera — Camerini — Campi — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Caratti — Carcano — Carmine — Casciani — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiesa — Chinaglia — Ciappi — Cipelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colonna — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Crespi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Nava — De Novellis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Palma — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Fusinato.

Galletti — Gallini — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Grossi — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Libertini Pasquale — Licata — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Macola — Majno — Maiorana — Malvezzi — Mangiagalli — Mantica — Maraini — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzocchini — Mascia — Massa — Maurigi — Maury — Mazza — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Miaglia — Mirabelli — Montagna — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Murmura.

Negri — Nofri — Nuvoloni.

Olivieri.

Paganini — Pala — Palberti — Pantaleoni — Papadopoli — Pastore — Patrizii — Pavia — Pennati — Perla — Personè — Pescetti — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pistoia — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Raggio — Rampoldi — Rava — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rigola — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rondani — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffoni — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Sichel — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tamburrini — Todesco — Teso — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Torrraca — Turati — Turbiglio.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Veneziale — Ventura — Vienna — Vigna.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Aguglia — Anzani.

Barbato — Berio — Bonanno — Bracci.

Calderoni — Codacci-Pisanelli — Cottafavi — Curreno.

De Amicis — De Giorgio — De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — De Seta — Di Canneto — Di Trabia — Donadio.

Fabri — Falcioni — Falletti — Farinet Francesco — Finocchiaro Lucio — Florena — Fulci Ludovico.

Ginori-Conti — Grassi-Voces.

Imperiale.

Libertini Gesualdo — Lojodice — Lovito — Lucchini Angelo.

Marcora — Materi — Matteucci — Meardi — Merci — Merello — Mirto-Seggio — Molmenti.

Ottavi.

Panzacchi — Pini — Pizzorni — Poli — Pullè.

Quintieri.

Ricci Paolo — Rocco Marco.

Sacconi — Sani.

Toaldi.

Sono ammalati:

Carugati — Castelbarco-Albani.

De Prisco.

Farinet Alfonso — Finardi — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò.

Leonetti — Lucca.

Poggi.

Ridolfi.

Schanzer — Soulier — Spada.

Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Bertolini.

Castiglioni — Chiesi — Ciccotti.

Martini.

Pompilj.

Torrigiani — Valeri.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Presentazione di una relazione.

MARAINI, presenta la relazione sulla proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Ronco all'Adige al 2° Mandamento di Verona.

Discussione del disegno di legge per indennità e sussidi alle famiglie dei militari morti ed ai feriti durante le operazioni in Cina.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che la discussione si faccia sul disegno di legge proposto dal Ministero, non potendo accettare quello della Commissione.

SANTINI, rileva l'alta importanza patriottica del disegno di legge, si dichiara dolente che il Governo non abbia accettato il progetto della Commissione, trattandosi di somme che si debbono pagare sul fondo di indennità pagato dalla China.

Dà lode alla Commissione per la generosità ed umanità di criteri ai quali ha creduto d'inspirarsi in una materia che tocca i più gelosi sentimenti dell'onore nazionale.

Esalta poi le singolari virtù di coraggio e di abnegazione di cui le nostre truppe di terra e di mare hanno dato così splendida prova, riconfermando ancora una volta la fama del valore italiano (Bene).

Rileva come le indennità troppe larghe che sono state concedute ai diplomatici facciano un doloroso contrasto con le troppo esigue indennità che il Governo ha proposto per i militari.

Esorta perciò il Governo a fare opera patriottica accettando le proposte della Commissione; egli renderà così un segnalato servizio all'esercito ed alla marineria, che sono tanta forza della Nazione (Benissimo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ringrazia l'onorevole Santini per le belle parole che egli ha rivolto all'esercito; ma nota che nel Piemonte, cui l'onorevole Santini ha accennato, fu sempre nobile tradizione di non domandare alla patria più di quello che per legge doveva aversi da lei pei servigi resi nel difenderla.

Rileva come il Governo presentò le sue proposte in seguito al parere espresso da una Commissione di rappresentanti dell'esercito e dell'armata.

Quindi il Governo non potrebbe ora scostarsi da quelle proposte, e tanto meno accettare quelle della Commissione, che raddoppiano la somma delle indennità.

Crede cosa più decorosa per l'esercito e per la marina l'accettare, senza discutere la misura del compenso, le proposte quali furono fatte da quella Commissione che per la sua composizione presentava le più larghe guarentigie. (Bene).

FRACASSI, esaminando le clausole del protocollo firmato a Pechino il 7 settembre 1901, crede che esse appartengano a quella categoria di convenzioni che richiedono l'approvazione del Parlamento, per essere messe in esecuzione, e non a quelle categorie di documenti che possono essere comunicati per informazione. E ciò perchè il protocollo contiene disposizioni che mutano a suo avviso, aggravandole, le tariffe del trattato di commercio 1866 fra l'Italia e la Cina.

TITTONI, ministro degli esteri, nota che questo protocollo fu presentato alla Camera nel 1901, ed è ora in corso di esecuzione; quindi non è più il caso di discuterlo. Osserva poi che consente nell'opportunità di comunicare alla Camera i documenti diplomatici, tranne quando la pubblicazione pregiudichi trattative in corso.

CAVAGNARI chiede che il presidente del Consiglio faccia dichiarazioni tali da non precludere la speranza di soccorso su questo fondo a coloro, che sono divenuti inabili per ferite riportate, o alle famiglie cadute in miseria per la morte del loro sostegno.

CRESPI ritiene che, attesa la natura speciale di questa indennità pagata dalla Cina, si possa, senza pregiudicare la questione di principio, provvedere adeguatamente ai feriti ed alle famiglie dei morti; tanto più che questo fu uno dei titoli, pei quali l'indennità fu chiesta ed ottenuta.

Prega quindi il Governo di accettare la proposta della Commissione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Avverte che i feriti e le famiglie dei morti hanno diritto anche alla pensione; e che una parte dell'indennità è destinata appunto a compensare questo maggiore onere dello Stato.

Nota poi che una parte di questo fondo speciale è destinata ad aiutare i reduci bisognosi e le loro famiglie.

FRACASSI non è soddisfatto delle spiegazioni del ministro. Secondo la teoria annunziata, quando una disposizione emanata dal Governo con decreto, o decreto-legge, è andata in vigore, non sarebbe più necessaria l'approvazione del Parlamento.

Non sa se la Camera vorrà approvare tale teorica; egli non può approvarla. Quando, per circostanze politiche o per urgenza di eventi, il Governo deve prendere provvedimenti di competenza del potere legislativo, rimane, secondo le rette norme costituzionali, l'obbligo di presentare quei provvedimenti al Parlamento per la sanatoria e la convalidazione.

SANTINI, associandosi ai patriottici ricordi evocati dal presidente del Consiglio, insiste nel ritenere preferibile il disegno della Commissione.

Rinnova al Governo la preghiera di tener conto delle raccomandazioni da lui fatte.

GATTORNO, lamenta questa discussione nella quale si viene, in sostanza, a discutere il prezzo della vita dei nostri soldati. Non comprende e non ammette che il Governo voglia tenere a sua disposizione una parte di questi fondi.

COMPANS, relatore, rivolge un mesto saluto ai nostri soldati caduti in Cina, un tributo di compianto alle loro famiglie, ed un plauso a tutti quei prodi che tennero alto nell'Estremo Oriente l'onore della bandiera italiana.

Non immaginava che il Governo si sarebbe opposto alle proposte della Commissione, la quale si limita a chiedere la integrale applicazione del protocollo di Pechino. Dichiara che l'assegnazione delle pensioni deve rimanere assolutamente distinta dall'assegnazione di questa indennità.

Giustifica, dal punto di vista giuridico e morale, i criteri seguiti dalla Commissione. Non crede che si possa accettare il temperamento che è stato accennato, di rimettersi al criterio del Governo, per l'assegnazione di sussidi, che, a differenza delle indennità, sono vere e proprie elemosine.

Afferma che l'indennità pagata dalla Cina rappresenta un diritto quesito pei soldati feriti e per le famiglie dei morti.

Spera ancora che il Governo non si ostinerà nei suoi propositi di inopportune economie, ma accoglierà le proposte della Commissione parlamentare, che si è informata ai criteri seguiti dalla Commissione governativa.

Ricorda poi che il tesoro non fa che una anticipazione, sulla quale percepisce dalla Cina l'interesse del cinque per cento.

Osserva infine che, accogliendo le proposte del Governo, l'Italia seguirebbe criteri notevolmente più restrittivi di quelli adottati dalle altre Nazioni pel riparto della indennità.

Conchiudendo prega la Camera ad approvare le proposte della Commissione, la quale ha la coscienza di aver compiuto un preciso e patriottico dovere (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, conferma che bisogna tener conto dell'onere di pensioni, che vengono a gravare sul bilancio dello Stato. Poichè si è accennato ad altre indennità pagate a privati, nota che queste furono pagate direttamente dalla Cina, nè il Governo vi ha avuta ingerenza.

Accenna alla costituzione e all'opera della Commissione governativa. Assicura che le proposte del Governo non sono informate a criteri di gretta economia pel Tesoro, ma ad esigenze di giustizia. Comprende d'altra parte, e apprezza i sentimenti da cui è mossa la Commissione; ma il Governo deve pur tutelare le ragioni dell'erario e dei contribuenti.

Mentre, dunque, non si ricusa di provvedere alle eventuali omissioni, non può accogliere le proposte della Commissione, che rappresentano un maggiore aggravio di oltre seicentomila lire.

TITTONI, ministro degli affari esteri, rispondendo all'on. Fracassi, dichiara che il protocollo del 1901 non fu sottoposto al Parlamento, perchè si ritenne dal ministro del tempo, come si ritiene dall'oratore, che non ve ne fosse nè l'obbligo, nè la necessità.

MIRABELLI chiede se sia vero che al nostro rappresentante in Pechino siano state liquidate a titolo di indennità oltre settecento mila lire.

PRINETTI, per fatto personale, dichiara all'on. Fracassi che, ai termini dello Statuto, il protocollo del 1901 non abbisogna di ratifica legislativa. Perciò non lo sottopose all'approvazione del Parlamento, non per dimenticanza, ma perchè così ritenne di dover fare.

Quanto alla indennità pagata al nostro rappresentante, che in quei gravi frangenti seppe così ben tutelare il diritto ed il nome d'Italia, nota che quel nostro diplomatico risentì gravi danni dall'incendio della legazione, dove fu distrutta ogni cosa sua.

L'indennità fu a lui liquidata dalla Commissione costituita in Pechino, nè qui si hanno gli elementi per giudicare sulle sue decisioni.

Osserva poi che solo una parte della indennità complessiva pagata dalla Cina è destinata alle indennità pei feriti e per le famiglie dei morti. Comprende quindi i sentimenti della Commissione; ma comprende anche le doverose riserve del Governo. Voterà la proposta governativa.

COMPANS, relatore, replicando all'on. presidente del Consiglio, aggiunge ulteriori chiarimenti a sostegno delle proposte della Commissione.

Propone tuttavia, in linea di conciliazione, che la somma di cui nell'articolo primo sia elevata a sole 650 mila lire, confidando che con questo ulteriore fondo il Governo riparerà alle eventuali dimenticanze.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta la somma di 650 mila lire assicurando che, se vi sono dimenticanze, saranno riparate. Mantiene pel resto il disegno ministeriale.

COMPANS, relatore, chiede che queste indennità siano esenti da imposta di ricchezza mobile, conformemente agli impegni presi dal precedente Gabinetto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente, attesa l'eccezionalità del caso.

SONNINO SIDNEY, per non creare un precedente pericoloso, preferirebbe che si accrescessero proporzionalmente le indennità, aumentando lo stanziamento a settecentoventimila lire.

COMPANS, relatore, osserva che trattasi di una promessa già fatta agli interessati.

ABIGNENTE, nota che si tratta di una indennità pagata da un Governo estero, e che, come tale, è esente dalla imposta di ricchezza mobile.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete trattarsi di un caso assolutamente eccezionale, e che non potrà mai costituire un precedente.

(Approvasi l'articolo primo del disegno Ministeriale, sostituendo alla cifra di L. 505,609.25 la cifra di L. 650 mila; e l'articolo secondo del disegno Ministeriale).

COMPANS, relatore, all'articolo terzo della Commissione, avverte che con esso si mirava a provvedere alle famiglie dei soldati morti in Cina, in alcuni casi pietosi, non contemplati dalla legge comune.

Non insiste sull'articolo terzo.

(È approvato l'articolo quarto della Commissione, che diventa terzo del disegno di legge).

Risultamento della votazione sulla proposta di legge pel riposo festivo.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 87
Contrari 152

(La Camera non approva).

(Animati commenti — Apostrofi dei deputati Todeschini e Cabrini — Richiami del presidente).

Approvazione di quattro disegni di legge per variazioni nei bilanci del tesoro, delle poste e telegrafi e della marina.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(Sono approvati senza discussione).

Discussione del disegno di legge per modificazioni alle leggi sulla preparazione e vendita del chinino di Stato e sulla malaria.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

SONNINO SIDNEY, dà ragione di quattro emendamenti da lui proposti all'articolo primo del disegno di legge.

Col primo si autorizza l'Amministrazione a vendere anche altri sali di chinino, oltre quelli specialmente indicati, da stabilirsi per decreto Reale.

Col secondo si autorizza il Governo così ad acquistare i sali di chinino per farli lavorare e trasformare, come ad acquistarli già lavorati o trasformati.

Col terzo si propone che gli aggi di rivendita da concedersi ai farmacisti possano essere superiori a quelli stabiliti per gli esercizi di rivendita delle altre privative.

Il quarto emendamento è correlativo al primo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, accetta il primo, il secondo e il quarto emendamento; non può accettare il terzo, perchè teme ingenererebbe inconvenienti per l'amministrazione finanziaria.

SONNINO SIDNEY, converte il terzo emendamento da sostitutivo in aggiuntivo; e osserva trattarsi di una semplice facoltà del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, e CELLI, relatore, accettano l'emendamento così modificato.

(L'articolo primo è approvato cogli emendamenti dell'onorevole Sonnino).

SONNINO SIDNEY, sull'articolo secondo propone che sia fatta menzione dell'obbligo di fornire il chinino anche pei proprietari e conduttori di risaie.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, e CELLI, relatore, accettano quest'emendamento.

(L'articolo terzo è approvato con questo emendamento — Approvasi l'articolo quarto).

Funerali di S. M. Umberto I.

PRESIDENTE avverte nuovamente che lunedì mattina la Presidenza e la Commissione che rappresenta la Camera, col concorso di quanti altri deputati lo desiderino, si onoreranno di recarsi ai solenni funerali per S. M. Umberto I nel Pantheon.

Sui lavori parlamentari.

LUCCHINI LUIGI chiede che sia deferita al presidente la nomina di un membro della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per la prevenzione della recidiva e per la riparazione degli errori giudiziari, in luogo del defunto deputato Nocito.

(La Camera approva).

PRESIDENTE avverte che martedì mattina si terrà seduta per alcuni disegni di legge di ordine amministrativo.

Martedì, alle 14, comincerà la discussione del bilancio dell'interno.

Precederà lo svolgimento di una proposta di legge dell'onorevole Rigola, per costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza (Novara).

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e telegrafi per conoscere se sia vero che un capo sezione, dimentico del suo dovere, sia passato a vie di fatto contro un proprio inferiore.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per apprendere le ragioni, onde tuttora s'indugia, a provvedere alle deplorevoli condizioni igieniche, in cui, con gravissimi riflessi sull'indirizzo didattico, ad onta dell'opera ammirevole del preside, versa il R. liceo-ginnasio « Torquato Tasso » in Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sul recente disastro della Galleria dei Giovi.

« Gian Carlo Danco ».

« Interrogo il ministro della guerra sui criteri seguiti nell'adozione della bicicletta-tipo per l'esercito.

« Albertelli ».

« Interpelliamo l'onorevole ministro della guerra sul mancato accoglimento delle dimande avanzate dal personale borghese, di-

pendente dal suo Ministero, rivolto ad ottenere il pareggiamento delle pensioni a quelle degli operai della marina, il passaggio a stabili degli ex-avventizi retrocessi a straordinari e la promozione a periodo fisso per anzianità ogni quattro anni.

« Cabrini, Alfonso Marescalchi, Chiesa, Pescetti, Pini, Morgari, Majno, Todeschini, Vigna, Varazzani, Rondani, Albertoni, Costa, Berenini, Gatti, Pavia, Rocca Fermo, Ferri, Pozzato, Nofri, Manzato, Montemartini, Socci, Barilari, Mazza, Pantano, Barzilai ».

« Interpelliamo l'onorevole ministro della guerra per conoscere le ragioni del rifiuto opposto a ricevere una Commissione di operai borghesi alla dipendenza del suo Dicastero.

« Pescetti, Marescalchi A., Todeschini, Chiesa, Morgari, Pini, Pavia, Cabrini, Socci, Gatti, Vigna, Varazzani, Pantano, Manzato, Albertoni, Mazza, Pozzato, Costa, Nofri, Rocca F., Montemartini, Ferri, Berenini, Rondani, Barilari, Barzilai, Majno ».

« Il sottoscritto interpella i ministri dei lavori pubblici e del tesoro intorno alla esecuzione della legge 4 dicembre 1902 per la concessione delle ferrovie complementari, e più specialmente sulla condizione che possa essere fatta alla linea Bologna-Verona anche in rapporto alla speciale Commissione nominata recentemente dal ministro Tedesco per l'esame e lo studio delle domande di concessione delle ferrovie suddette.

« Ghigi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere intorno alle domande esistenti per il completamento della ferrovia Bologna-Verona.

« Marescalchi Alfonso ».

La seduta termina alle 18,40.

DIARIO ESTERO

Avendo alcuni giornali inglesi accennato alla probabilità di una crisi ministeriale entro breve termine, il *Times* pubblica un articolo in cui prende le difese dell'attuale Gabinetto.

« Il partito unionista, dice il *Times*, non si occupa unicamente delle questioni doganali. Esso si vanta di essere il partito imperiale. Se si considerino gl'interessi imperiali di cui esso ha presentemente la custodia, non si penserà certo a punirlo, a questo riguardo, per degli errori che esso non ha ancora commessi. Ma, anche supponendo che il Governo abbia fatto tutto ciche gli si rimprovera di voler fare, la situazione internazionale renderebbe desiderabile che fosse conservato al potere.

« Nulla farebbe più piacere ai nemici dell'Inghilterra, nulla scoraggerebbe tanto i suoi amici, quanto un cambiamento di Governo nelle congiunture attuali, in cui la politica coloniale ed estera dell'Inghilterra attraversa una fase critica.

« Di più, noi facciamo, in questo momento, dei progressi molto felici nell'eccellente intrapresa di riuscire colla Francia ad un'intesa su tutte le questioni che potrebbero provocare dei conflitti. Questa intrapresa, che ad alcune Potenze piacerebbe di poter paralizzare, sarebbe per lo meno interrotta con un cambiamento di governo ».

*
* *

Fra le tante versioni che furono pubblicate nei giornali, relativamente alla missione che Re Edoardo avrebbe affidato all'ambasciatore russo, di Benckendorff, presso lo Czar Nicolò, la più verosimile è quella dell'*Agenzia Reuter*, di Londra.

« Re Edoardo, scrive la *Reuter*, avendo appreso che l'ambasciatore si sarebbe assentato da Londra per dire addio a suo figlio prima che questi partisse per il teatro della guerra, profittò dell'occasione per intrattenersi coll'ambasciatore sulle questioni che interessano le due Nazioni e per pregarlo di trasmettere allo Czar un messaggio cordiale in cui si esprimeva la speranza che il linguaggio della stampa dei due paesi diverrebbe meno acerbo e si dichiarava che la Granbretagna è fermamente risoluta di osservare la più rigorosa neutralità nel corso della guerra attuale.

« Il conte di Benckendorff ha disimpegnato la sua missione e, di ritorno a Londra, si affrettò di informare il Re della buona accoglienza fatta dall'Imperatore al messaggio reale ».

*
* *

Nella Commissione dei bilanci del Parlamento germanico, discutendosi il bilancio della marina, il Ministro von Tirpitz prese occasione della guerra russo-giapponese per insistere sulla necessità di avere un forte numero di navi di linea.

« Queste - disse - sono la premessa per le vittorie navali e la conquista della supremazia navale, e debbono essere il nocciolo della flotta di battaglia. I successi delle torpediniere giapponesi non sarebbero stati possibili senza le navi di linea che servirono loro come di base per le operazioni. Le torpediniere avranno certamente ancora un ufficio nelle guerre, ma la loro grande importanza ha in complesso perduto credito: invece le navi di linea e gl'incrociatori sono i tipi fondamentali della flotta ».

La Commissione ha terminato la discussione del bilancio della marina.

Essa ha cancellato numerosi crediti, in parte col consenso dell'amministrazione della marina. Essa ha rifiutato, tra altro, il credito per la costruzione di una nuova cannoniera.

*
* *

Il *Temps* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori d'Austria e di Russia continuano ad insistere presso la Porta perchè accetti la riforma della gendarmeria come fu proposta nel programma di Mürzsteg.

Il 10 marzo, il Ministro degli esteri, Tewfik pascià, si è recato a far visita ai due ambasciatori allo scopo di ottenere delle modificazioni di quel programma.

La sottoscrizione del protocollo turco-bulgaro che ristabilisce le relazioni normali tra i due paesi è, a quanto si afferma, imminente.

*
* *

Si ha per telegrafo da Madrid:

« Il Re si recherà a Vigo per salutare l'Imperatore di Germania che scenderà a terra.

Il sindaco di Vigo ebbe una conferenza col console di Germania. Saranno organizzate delle feste in onore dell'Imperatore.

Il Ministro presidente, sig. Maura, ha confermato la notizia che il Re Alfonso si recherà a Vigo a salutare l'Imperatore di Germania.

Il Re visiterà, in questa occasione, Orense e, al ritorno, passerà per Lugo.

Accompagneranno il Re i Ministri della marina e dei lavori pubblici ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e le Regine Elena e Margherita stamane hanno assistito ad un servizio funebre in suffragio di Re Umberto I.

S. M. la Regina Madre, alle 8 precise, è giunta al Pantheon, con la scorta dei corazzieri, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina, dalla marchesa Trotti, dal marchese Guiccioli e dal conte Zeno. Alle 8,5 sono arrivate le LL. MM. il Re e la Regina Elena, coi generali Brusati e Di Majo, il conte e la contessa Guicciardini ed altre persone del seguito. Le LL. MM. sono state ricevute ai cancelli dai monsignori Lanza, Bianchi e Niti, da S. E. il Ministro Orlando, dal comm. Vittorio Salice, segretario capo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dai senatori Massarucci e De Sonnaz, dal cav. Calza del Ministero della Pubblica Istruzione, dai cav. Nardi e Fiorentini del Ministero dell'Interno e dal Comizio dei veterani.

Le LL. MM. entrarono in chiesa, ascoltando la messa celebrata da mons. Tornese, all'altare dei Santi Rasiò ed Anastasio. Terminata la messa, le due Regine, seguite dal Re, si appressarono all'altare, inginocchiandosi dinanzi la nicchia rispondente alla tomba del Re Umberto, pregando per alcuni istanti. Poscia S. M. il Re si appressò ai veterani generale Luparia, capitano Montanari di Modena e cav. Del Punta di Pisa, che erano di guardia, chiese loro di dove fossero, e, stringendo loro la mano, li ringraziò del servizio. Indi, ossequiati dai veterani disposti in doppia fila nel pronao, i Sovrani uscirono. S. M. la Regina Madre, baciati in volto S. M. la Regina Elena prima e S. M. il Re dopo, salì in carrozza, alle 8,30, per tornare al suo palazzo, seguita subito dai Sovrani.

Sulla piazza del Pantheon molta folla si era radunata, la quale al loro passaggio salutò rispettosamente i Sovrani.

Stamane, alle ore 10,30, hanno avuto luogo nella chiesa del Pantheon i solenni funerali che annualmente lo Stato celebra in memoria di Re Umberto I.

Nell'interno del tempio non erano paramenti; solo il lucernario era ricoperto da una gran tela nel cui centro spiccava l'aquila di Savoia in stile arcaico per rispondere alle linee del tempio stesso. Nel centro il bellissimo e grandioso catafalco con sopra le insegne Reali: tutto intorno alle sue basi, bellissime corone, fra cui spiccavano una stupenda di S. E. il Presidente del Consiglio, le altre dei Ministri della Casa Materna Jolanda, della R. Università degli studi, degli ufficiali del reggimento di cavalleria « Umberto I », degli impiegati della Real Casa e del personale della Casa di S. M. la Regina Madre, e della Colonia Italiana in Argentina.

Il frontale esterno era severamente decorato con panneggiamenti di velluto rosso ricoperto da velo nero, a grandi strisce verticali, intercalate da modanature di panno bianco anche verticali.

Nel mezzo, in alto, leggevasi:

HUMBERTO I
NEFARIE INTEREMPTO
INSIGNE OMNIUM VIRTUTUM EXEMPLAR
ITALI DESIDERANTES
JUSTA SOLEMNIA PERSOLVIMUS

Le tombe dei due Re erano bellamente illuminate da fiaccole e lampadine, ed anche il lucernario illuminato da numerose lampadine elettriche artisticamente disposte.

Intorno al tumulo facevano servizio i corazzieri in alta tenuta.

Alla solenne funzione sono intervenute le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati con le rispettive Presidenze; le LL. EE. i Collari e le Collaresse dell'Ordine Supremo della SS. Annuziata, i Ministri e Sottosegretari di Stato, i membri del Corpo diplomatico, il Sindaco e la Giunta comunale di Roma, la Presidenza e la Deputazione provinciale, le Autorità civili e militari, nonchè moltissimi invitati, specialmente stranieri.

La Messa funebre è stata celebrata da monsignor Lanza, e durante essa, la Filarmonica Romana e l'orchestra Massima, sotto la direzione del maestro Salvatore Sava, ha eseguito la Messa funebre del Cherubini, coll'assoluzione del maestro Terziani.

Funzionari del Ministero dell'Interno, sotto la direzione del capo di Gabinetto, comm. Vittorio Salice, fungevano da mastri di cerimonie.

Al di fuori del tempio e sotto al pronao facevano servizio d'onore distaccamenti del 44°, 48° e 49° fanteria e del 1° granatieri; alle tombe erano di guardia i veterani.

Durante la solenne cerimonia, che è terminata circa il mezzodì, sparava il cannone da Monte Mario.

Per la ricorrenza dei funerali in memoria di Re Umberto la bandiera nazionale ha sventolato oggi dall'alto della torre Capitolina, dagli edifici pubblici e da molte case private, a mezz'asta, in segno di lutto.

La R. Università, gli Istituti secondari classici e le scuole elementari sono rimaste chiuse.

Durante la giornata numerosissimi cittadini, nonchè molti stranieri ed i ricreatorî popolari, si sono recati in pellegrinaggio al Pantheon, soffermandosi innanzi le tombe del Padre della Patria e del Re Martire.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare la Presidenza dell' Unione dei tiratori italiani, composta dei signori on. L. Lucchini presidente, on. Brunialti, generale Duce, colonnello on. Galletti, comm. Magagnini, cav. uff. Cisotti.

L'on. Lucchini espose a S. M. gli scopi ed il piano del IV Congresso del tiro a segno nazionale e della gara straordinaria che saranno tenuti a Roma nei primi giorni di maggio p. v. e lo pregò di accordare il suo alto patronato.

S. M., accettando di onorare del suo patronato il Congresso e la gara, espresse a tutti i sensi della sua sovrana soddisfazione.

S. M. la Regina Margherita ha assistito ieri alla lettura dantesca tenuta dal prof. Francesco Novati sul canto XXIV del Purgatorio, al Collegio Nazzareno.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi intervenne l'altra sera a Valparaiso ad un pranzo dato in suo onore dalle autorità militari alla Scuola Navale.

Vi presero parte il Ministro della marina e tutte le autorità navali.

Vennero scambiati cordialissimi brindisi.

Guglielmo Marconi. — Stamane è giunto a Roma il comm. Guglielmo Marconi, ed ha preso alloggio allo *Splendid Hôtel.*

Alla stazione trovavasi a riceverlo il marchese Solari.

In memoria di G. Zanardelli. — Ieri, a Salerno, nel teatro Verdi l'on. Talamo ha tenuto l'annunziata commemorazione di Giuseppe Zanardelli. Presenziavano la riuscita cerimonia gli onorevoli senatori Farina ed Atenolfi, l'on. deputato Loiodice, il consigliere delegato rappresentante il Prefetto, il Sottoprefetto del circondario e quello di Pozzuoli, i Sindaci di Salerno, di Valle di Nocera e gli altri Comuni della provincia, le autorità civili e militari, tutte le rappresentanze della magistratura, del Foro e moltissime Società operaie con bandiere.

Parecchi deputati e senatori impossibilitati a intervenire mandarono telegraficamente la loro adesione. Assisteva numeroso, eletto pubblico.

Il presidente della Deputazione provinciale, principe di Migliano, presentò l'oratore porgendogli il saluto in nome della provincia e quindi accennò brevemente alla vita di Giuseppe Zanardelli.

Poscia l'on. Talamo pronunciò il suo discorso, che fu interrotto da frequenti applausi, specialmente quando accennò all'affetto di Zanardelli per le provincie meridionali, alla sua prima venuta a Salerno, al suo interesse pel Mezzogiorno ed al viaggio in Basilicata.

L'oratore tratteggiò eloquentemente la vita pubblica dell'illustre defunto.

Impianto radiotelegrafico. — Ieri fu inaugurata la comunicazione radiotelegrafica fra la stazione di Monte Mario e l'Isola di Ponza col sistema di telegrafia senza fili a campo rotante ideato dal prof. Alessandro Artom, di cui già con esito felicissimo si sono fatti esperimenti per cura della R. marina a Spezia e Porto d'Anzio.

Assistevano S. E. il ministro Mirabello, l'ammiraglio Grillo e il comandante Pouchain.

Il primo telegramma fu spedito da S. E il ministro Mirabello al comandante Pullino, direttore della stazione radiotelegrafica di Monte Mario e valente collaboratore del professore Artom, recatosi all'Isola di Ponza per l'impianto della nuova stazione.

I telegrammi giunsero con splendida e nitidissima ricezione e il ministro si è vivamente congratulato col prof. Artom.

A felicitare Edoardo Arbib per la sua assunzione alla Camera vitalizia convenivano ieri al ristorante Valiani numerosissimi colleghi della stampa periodica, capitanati dall'altro senatore giornalista Luigi Roux, il quale, allo sciampagna, si rese interprete dell'omaggio comune, pronunziando parole cordialissime ed anche arditamente liberali.

Prima di lui avevano parlato Cosana, Cortina, Chauvet. Il signor Bolognesi, antico proto della *Libertà*, uno dei vari giornali diretti dall'Arbib nella sua lunga carriera di pubblicista, lesse un'affettuosa biografia del suo antico principale, ricordandone i fasti patriottici.

A tutti rispose commosso il festeggiato neo-senatore, il quale modestamente riferendo gli onori ricevuti a puro merito del giornalismo, vantò di questo l'utilità e le benemerenze. È superfluo dire che il discorso di Edoardo Arbib, come quelli degli altri oratori, fu coronato di vivi applausi.

In conclusione, il banchetto giornalistico di ieri, della cui piena riuscita si deve pur render lode al suo intelligente organizzatore, il collega Coen, costituiva una bella prova di solidarietà professionale, degna espressione della compiacenza da noi tutti sentita nel vedere onorata e riconosciuta l'opera della stampa in uno dei suoi membri più attivi e persistenti nella lotta per il pubblico bene.

Consiglio provinciale. — Per giovedì 17 corrente, alle 20, è stato convocato il Consiglio provinciale. Fra le numerose proposte all'ordine del giorno notansi le seguenti:

Costruzione del nuovo manicomio provinciale. Proposta della Deputazione per l'acquisto dell'area.

Convenzione con la Società Romana tramways-omnibus per la trasformazione a trazione elettrica della linea tramviaria a cavalli piazza del Popolo-Ponte Milvio.

Per le vedove e le orfane degli impiegati dello Stato. — Il Comitato nazionale di soccorso per le vedove e le orfane degli impiegati dello Stato non provviste di pensione, ha tenuto ieri l'altro l'assemblea generale per l'elezione delle nuove cariche.

Furono eletti: Pres. signora Grassi Koenen - vice pres. Messa Rebaudi e dott.ª Vannutelli - segretaria signorina Mauro - consigliere signore Bandini, Campeggi, Calvi, Aiello, Riccio, dott.ª Orano, signore Ratti, Genin, Faletti, Grif, Viora, Sadini.

Per l'Accademia navale. — Si è aperto il concorso per esami a 25 posti di allievo della 1ª classe nella R. Accademia navale a Livorno per l'anno scolastico 1904-905.

Gli esami avranno luogo nel prossimo agosto.

Il Ministero della marina rende noto che a norma del R. decreto 7 febbraio 1904 per i futuri concorsi, a partire dal 1905-906, sarà abbassato di un anno il limite massimo di età richiesto dai giovani che intendono concorrere per l'ammissione alla prima classe della R. Accademia navale, essi quindi non dovranno aver oltrepassato il 18° anno di età al primo gennaio dell'anno in cui ha luogo il concorso.

Società Geografica Italiana. — Nell'aula magna del Collegio Romano, il cav. Eugenio Chiminelli, ufficiale del

genio navale, tenne ieri l'annunziata conferenza sull'argomento: « Pechino e la città proibita ».

La grande città asiatica venne genialmente descritta dall'egregio conferenziere, che tratteggiò pure, con opportunità di felici frasi, gli atti di valore compiuti da' nostri soldati, quando recaronsi a difendere la nostra ambasciata dagli attacchi degli indigeni.

La conferenza, applaudita vivamente, fu illustrata da bellissime proiezioni di fotografie.

Un'esposizione floreale a villa Borghese. — La « Società romana di orticoltura », ha indetto per il maggio prossimo una esposizione di piante da fiore e a fogliame colorato, frutti o lavori in fiori freschi, offrendo un numero rilevante di premi in oggetti artistici, medaglie di bronzo, d'argento dorato e in denaro; oltre al diploma del gran premio d'onore.

Questa esposizione comprenderà piante legnose e semilegnose, piante erbacee, acquatiche, bulbose, tuberose, da serra e a fogliame colorato, in fiore; frutticoltura; fiori recisi; arte del giardiniere e del fioraio.

Vi sarà annesso un concorso di cartoline di ville, giardini e passeggiate di Roma e provincia.

Sono ammessi a concorrervi tutti gli orticoltori, giardinieri, fiorai, dilettanti; istituti pubblici e scientifici di Roma e provincia, che ne facciano domanda prima del 15 aprile prossimo.

L'esposizione avrà luogo nel giardino del lago a villa Borghese.

Il VI Congresso internazionale di architettura. — Il Comitato italiano di patronato e di organizzazione per il VI Congresso internazionale di architettura che si terrà a Madrid, comunica che il ministro Orlando ha accettata la presidenza onoraria del Congresso, e, tenendo conto degli importanti argomenti che in esso si tratteranno, si è iscritto in qualità di amatore, dando l'incarico di rappresentarlo all'architetto Camillo Boito.

Il Congresso, come è noto, si riunirà a Madrid il 5 aprile prossimo venturo.

Necrologio. — In Ancona, sua città natale, moriva iermattina il conte Michele Fazioli, senatore del Regno.

Nato nel 1823, prese parte alle cospirazioni per l'unità della patria, e dal Governo pontificio venne condannato a morte e poi, per grazia suprema, si ebbe convertita la condanna in perpetuo esilio, che gli avvenimenti troncarono nel 1860. Stimatissimo dai suoi concittadini, fu sindaco di Ancona nel 1863. Allorquando in quell'anno l'epidemia colerica desolava la metropoli marchigiana, il Fazioli fu un eroe del dovere.

Al principio della XI legislatura fu eletto deputato; ma si dimise dalla carica poco dopo per viemmeglio consacrarsi alle cure dell'amministrazione cittadina. Nel 1882 fu nominato senatore del Regno.

Ancona, unanime, sinceramente rimpiange il suo nobile figlio.

La « Scuola del libro ». — A Milano, ieri, è stata inaugurata la *Scuola del libro*, sorta per iniziativa della Società Umanitaria Loria.

Assistevano all'inaugurazione le LL. EE. il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, on. Del Balzo, il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, on. Pinchia, le autorità e molti invitati.

Il Prefetto della Braidense, sig. Fumagalli, pronunciò un applaudito discorso inaugurale, spiegando il concetto informatore della nuova istituzione. Quindi gli invitati visitarono i locali della Scuola.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio:

La temperatura si è in questa decade notevolmente abbassata, e il tempo si è volto all'asciutto nell'Italia superiore, in gran parte di quella centrale ed in Sardegna. Fatta astrazione da qualche danno avutosi qua e là nelle piante e fioritura più precoce, queste condizioni meteoriche riuscirono generalmente assai vantaggiose alla campagna, arrestando la troppo avanzata vegetazione del frumento e permettendo una più attiva ripresa dei lavori agricoli, là almeno dove non vi si opponeva una soverchia umidità del terreno prodotta dalle pioggie passate.

Nel Mezzogiorno, benchè il tempo avutosi in questa decade sia stato generalmente più favorevole alla campagna di quello delle decadi precedenti, non mancarono pioggie abbondanti che apportarono nuove interruzioni nei lavori preparatori delle operazioni agricole primaverili.

Marina militare. — Il giorno 16 corr. passerà in riserva, a Taranto, la R. nave *Dandolo* al comando del capitano di vascello cav. Garelli.

Con la stessa data passeranno in riserva a Spezia le RR. navi *Andrea Doria* e *Carlo Alberto* al rispettivo comando dei capitani di vascello De Rossi di Santarosa e Manfredi.

Il giorno 21 passerà in riserva a Spezia la R. nave *Giovanni Bausan* al comando provvisorio del capitano di fregata cav. Narci.

— La R. nave *A. Vespucci* partì il giorno 12 da Gravesend per Spezia.

La stazione del Sempione. — Informano da Domodossola che sono stati in questi giorni iniziati i lavori per la costruzione della grande stazione internazionale del Sempione.

Tali lavori, che avranno la durata di ventiquattro mesi, sono stati assunti dall'Impresa Battaini e saranno diretti dall'architetto Boffi.

La linea del Sempione. — È pressochè ultimata la linea ferroviaria Domodossola-Arona, principale arteria di quella del Sempione.

Le opere d'arte, i cavalcavia, i rivestimenti della linea contro il fiume Toce, gli enormi terrapieni, le case cantoniere e le stazioni sono in via di compimento, tanto che la linea potrà nel corso dell'anno 1904 essere armata.

Il grandioso ponte in vivo sul fiume Toce tra Domodossola e Beura è a buon punto, colle sue sei arcate già ultimate fin dal novembre scorso. Nel mese di marzo saranno ripresi i lavori per il suo completamento. Secondo le voci accreditate la città e provincia di Milano, concessionarie della linea, intendono aprirla all'esercizio prima dell'inaugurazione del grande tunnel del Sempione.

Commercio d'importazione ed esportazione. — Il valore delle merci importate nel gennaio del 1904 ascese a lire 141,797,040 e quello delle merci esportate a lire 110,792,550. Il primo presenta una diminuzione di lire 8,876,207, il secondo una diminuzione di lire 10,442,304 di fronte al corrispondente periodo del 1903.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 2,252,700 ed esportati per lire 953,300, con una diminuzione di lire 6,932,400 all'entrata ed un aumento di lire 406,400 all'uscita.

La diminuzione nel valore dell'importazione è data principalmente dal grano con 7 milioni, dalla seta greggia con 6 milioni, dal granturco con 2 milioni, dal nitrato di soda con 2 milioni, dalla seta tinta con un milione e mezzo e dall'avena con un milione.

Due soli aumenti sono degni di nota all'importazione: uno di 2 milioni dato dalle pelli greggie ed uno di 1 milione dato dai cascami di seta.

All'esportazione si ebbero i seguenti principali aumenti: canapa greggia 3 milioni, seta torta 1 milione, tessuti di cotone 1 milione, zolfo 1 milione; e le seguenti principali diminuzioni: seta greggia 10 milioni, vino in botti un milione e mezzo, animali bovini e suini un milione e cappelli di paglia mezzo milione.

Movimento commerciale. — Sabato scorso, nel porto di Genova, furono caricati 1117 carri, di cui 508 di carbone per i privati e 130 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 207, dei quali 139 per imbarco.

Nelle riviste. — Il numero 3 (nuova serie) della rivista mensile *Corda fratres*, contiene:

Emanuele Kant (T. Hermann); Italiani d'oltre confine (Gastone Menicanti - Gino Bandini); Le spirito religioso ed i giovani (Dott. E. Troilo); Gioventù Moderna (A. F. Formiggini); Sul Femminismo (Avv. Ettore Botti); La Sezione Italiana della Corda Fratres e il partito della Scuola (Adolfo Cassiani Ingoni); La Dante Alighieri e la Corda Fratres (Paolo Masci); Pour les étudiants Russes (A. F. Formiggini); Contro il Duello; Il Congresso del Libero Pensiero a Roma; I Libri; I Morti.

Nella Sezione italiana.

Bollettino ufficiale della Sezione italiana.

***

L'*Illustrazione italiana* nel suo numero 11, del 13 corr., oltre ad uno scelto testo, porta una serie di accurate incisioni rappresentanti recenti avvenimenti nel conflitto russo-giapponese, ritratti di nuovi senatori del Regno, dettagli del duello Pini-San Malato, costumi giapponesi, ecc.

Marina mercantile. — Il giorno 10 il piroscafo *Italie*, della S. T. M. M., giunse a Montevideo, ed i piroscafi *Ravenna*, della S. I., e *Reyna Maria Cristina*, della C. T. di Barcellona, proseguirono, il primo da Santos ed il secondo da Teneriffa per il Plata. Il giorno 11 il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., partì da New-York per Napoli. Ieri il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, partì da Santos per Genova.

ESTERO.

Le costruzioni navali in Germania. — I cantieri tedeschi hanno costruito, nel 1903, 229 vapori, con un tonnellaggio di 259,683 tonn, e 278 velieri, con 45,626, ossia un aumento di 2 vapori, con 47,400 tonn., di fronte al 1902, e una diminuzione di 2 velieri, con 13,000 tonnellate. Al presente sono impostati nei cantieri 128 vapori, con 123,690 tonnellate.

Riassumendo, la marina commerciale germanica ha fatto costruire nei cantieri tedeschi, durante il 1903, 94 vapori della portata di 217,392 tonnellate.

I cotonifici al Brasile. — Secondo recenti statistiche pubblicate a San Paulo vi sono nel Brasile 143 fabbriche di cotone, di cui 75 per filati e tessuti e 68 solo per tessuti. Le 18 fabbriche dello Stato di San Paulo rappresentano un capitale di 20 milioni di *milreis* e circa 53,406 spole, le quali impiegano annualmente 7160 tonnellate di cotone con una produzione di 34,270,000 metri di tessuto, valutato 4,463,000 *milreis* ossia, in media 130 *reis* al metro (circa 15 centesimi).

La fabbrica più grande è munita di 16,000 spole e 426 telai, tiene occupati 450 operai, consuma 720 tonnellate di cotone greggio e produce ogni anno 4 milioni e 800 mila metri di tela, per un valore di 288,000 *milreis*. È notevole da fabbrica a fabbrica la differenza di prezzo che va da 7 a 17 cent. al metro.

Il cotone cresce bene nel paese e costituiva un importante articolo di esportazione; ma ora è stato quasi abbandonato pel caffè.

Una nuova specie di seta vegetale. — Esiste nel Paraguay una specie di seta vegetale *Samuhù* o *Samohù*, che si ottiene dalla scorza di una varietà di *Chloritia*, albero dell'ordine delle *Sterculiaceae*.

Dall'esame di un esemplare è risultato che essa consiste di una lanugine serica composta di piccoli fili di 10 a 20 mm. di lunghezza ed è di un color camoscio pallido.

Essi son troppo brevi per poter essere filati, ma potrebbero utilizzarsi per cuscini e materassi.

All'analisi chimica si trovò che la detta seta contiene il 59,7 per cento di cellulosa, il 7,9 per cento di umidità e il 2,2 per cento di cenere.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 12. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Port-Arthur, in data di ieri:

« Durante il bombardamento del 10 corr. soprattutto la nuova città risentì danni. Un granata, esplodendo, uccise un avvocato, la figlia di un colonnello, un'altra signora ed un cinese. Alcuni cinesi ed un cocchiere rimasero feriti.

« Il generale Stoessel ed il suo stato maggiore, che si trovavano in una batteria, sfuggirono per miracolo al pericolo di rimaner feriti dallo scoppio delle granate. Sul Monte d'Oro un tenente ed un soldato rimasero feriti. Presso la stazione di un proiettore elettrico due soldati rimasero pure feriti.

« Si vide distintamente che una corazzata giapponese, colpita da una granata russa, si allontanava lentamente.

« Il cannoneggiamento continuò con estrema violenza fino alle 12,45.

« Oggi tutto è tranquillo ».

IRKUTSK, 12. — I lavori della ferrovia circumbaikale procedono rapidamente. La linea Tanchoi-Kultuk sarà terminata il 14 aprile; Kultuk sarà collegata alla stazione di Baikal pel 15 agosto. Se i lavori saranno terminati alla data stabilita, l'impresario riceverà una ricompensa di 756,000 rubli.

VIENNA, 12. — *Camera dei deputati.* — Continua l'ostruzionismo da parte dei deputati czechi.

Fra il tedesco-radicale Wolf ed il giovane-czeco Skala sorge un diverbio, che minaccia di degenerare in rissa. Alcuni deputati si interpongono, evitando che Wolf e Skala vengano a vie di fatto.

AMBURGO, 12. — Oggi è stata imbarcata a bordo del vapore *Granada* in partenza per Buenos-Ayres la grande statua equestre di Garibaldi, del peso di circa 15 tonnellate, eseguita dal prof. Maccagnani e fusa in bronzo a Friederichshagen. Questa statua fa parte del monumento innalzato al generale Garibaldi della Colonia italiana della Repubblica Argentina.

VIENNA, 12. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza l'uditore della Nunziatura, Monsignor Nicotra, che gli ha presentato una lettera autografa del Papa.

BUDAPEST, 12. — *Camera dei deputati.* — Si approva, in terza lettura, il progetto di legge sul reclutamento.

S'inizia poscia la discussione del progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio.

Barta, a nome del partito indipendente, ed il conte Apponyi propongono il rigetto della domanda di esercizio provvisorio.

Il conte Apponyi presenta pure una mozione, la quale dichiara che la Camera non ha fiducia nel Gabinetto.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, respinge le obbiezioni dell'opposizione, ed annuncia che chiederà alla Camera l'esercizio provvisorio per sei mesi, anzichè per quattro, allo scopo di guadagnar tempo e discutere così l'intiero bilancio.

COLONIA, 12. — La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio di fonte cinese, il quale annunzia che truppe giapponesi sono sbarcate a Tatun-kau, ed hanno battuto le truppe russe che occupavano quella località. I giapponesi hanno occupato Kin-tien-cheng ed An-tung.

La *Kölnische Zeitung*, commentando questa notizia, dice che, se essa è vera, i giapponesi si troverebbero quasi dietro la posizione dei russi.

PIETROBURGO, 13. — Il comandante in capo delle forze di terra russe nell'Estremo Oriente, generale Kuropatkin, è partito per il teatro della guerra.

Una folla enorme che si assiepava nei dintorni della stazione gli fece entusiastiche dimostrazioni. Parecchi granduchi, molti uf-

ficiali, le autorità ed i rappresentanti della Colonia francese si trovavano alla stazione per salutare il generale Kuropatkin.

PIETROBURGO, 13. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Port Arthur in data di ieri:

Il combattimento del 10 corr., tra le torpediniere russe e gli incrociatori giapponesi, è durato due ore.

La torpediniera *Steregutsky* colò a fondo dopo una difesa accanita. Si ignora la sorte dei suoi ufficiali e dei 45 uomini dell'equipaggio.

La torpediniera *Rechitelny*, pure circondata dal nemico, riuscì ad aprirsi un passaggio per raggiungere Port Arthur ed ebbe due feriti.

Durante il bombardamento di Port Arthur di giovedì anche due meccanici che lavoravano sul *Retvisan* rimasero uccisi.

La squadra russa si recò nuovamente in alto mare l'11 corr., ma non avvistò affatto il nemico; anche la giornata di oggi è passata tranquilla.

VIENNA, 13. — Oggi la Commissione esecutiva degli studenti tedeschi ha invitato gli studenti stessi ad una riunione dinanzi all'Università.

I membri della Commissione hanno pronunziato discorsi, invitando i loro compagni a cessare le dimostrazioni. Gli oratori furono applauditi.

Gli studenti indi si sciolsero nella massima calma.

Le dimostrazioni sono considerate come finite.

PRAGA, 13. — Oggi a mezzogiorno e durante la serata, un corteo di studenti czechi dimostranti percorse le vie della città senza provocare disordini.

Gli studenti tedeschi si astennero dal fare controdimostrazioni.

PIETROBURGO, 13. — (*Ufficiale*). — Il generale Zelinsky telegrafa in data di ieri: Secondo i giornali coreani 18,000 giapponesi sono sbarcati a Chinampo e marciano sopra Ping-Yang; cinquecento giapponesi sarebbero sbarcati a Keneschen e duemila, già giunti precedentemente, marcerebbero sopra Cheng-Heng, seguendo il litorale.

I coreani, provenienti dalle città sopraddette, smentiscono però la notizia relativa allo sbarco di questi ultimi 2500 soldati giapponesi.

A Port-Arthur ed a Vladivostock tutto è calmo Nessun soldato giapponese si trova in Manciuria.

Nella Corea settentrionale si vede di quando in quando qualche pattuglia nemica.

TOKIO, 13. — Si crede che durante l'attacco di giovedì scorso contro Port Arthur sia stato ripetuto, con parecchi vapori giapponesi, il tentativo di ostruire l'ingresso della rada interna.

MADRID, 13. — *Camera dei deputati*. — Il Ministro delle finanze, Osma, presenta un progetto di legge che tende a migliorare le condizioni del cambio.

Tale progetto si basa sull'apertura di conti correnti tra il tesoro ed il Banco di Spagna per acquistare moneta metallica. Le perdite saranno divise in parti uguali tra il tesoro ed il Banco.

Quest'ultimo avrà piena libertà d'azione per realizzare le sue operazioni, aprendo dei crediti all'estero allo scopo di sviluppare le transazioni.

Villaverde, Gesada ed altri uomini politici parlano contro il progetto, dicendo che esso mette il Banco di Spagna e lo Stato sopra un piede di uguaglianza.

WASHINGTON, 13. — Il Senato ha ratificato il trattato coll'Abissinia, il quale autorizza il Governo ad istituire nelle provincie abissine uffici commerciali, telegrafi e mezzi di trasporto. Il trattato ha la durata di dieci anni.

TOKIO, 13. — Il rapporto dell'ammiraglio Togo sull'attacco fatto dalla squadra giapponese, il 10 corrente, contro Port Arthur, dice:

« La nostra squadra, secondo le disposizioni prese, attaccò Port Arthur il 10 corrente.

« Le nostre due flottiglie di torpediniere raggiunsero l'entrata del porto all'una del mattino; e, non vedendo alcuna traccia del nemico, una flottiglia procedette alla posa di mine speciali: questa operazione la tenne occupata fino all'alba.

« La nostra flottiglia riuscì a porre le mine senza essere disturbata.

« L'altra flottiglia incontrò la flottiglia delle torpediniere nemiche, composta di sei navi, al sud di Liao-Yang, alle ore 4,30. Fra le due flottiglie, che si trovavano a breve distanza, ebbe luogo un combattimento, che durò trenta minuti. Le nostre navi *Asashio*, *Kasuni* ed *Akatsuki* vennero quasi a contatto colle navi nemiche, le quali furono gravemente danneggiate dal nostro fuoco. Una di esse ebbe la caldaia colpita; un'altra fu vista in fiamme. I nostri equipaggi poterono persino udire le grida di dolore dei russi. Dopo questo fatto il nemico prese la fuga.

« Abbiamo avuto qualche perdita: otto feriti e sette morti. L'ingegnere capo del *Kasuni*, Ninamisawa, è rimasto ferito.

« L'*Akatsuki* ebbe un tubo di vapore spezzato, ciò che cagionò la morte di quattro fuochisti Nessuna delle nostre navi è stata messa fuori combattimento.

« Mentre l'altra nostra flottiglia si allontanava dall'entrata del porto, essa vide due torpediniere russe che venivano in direzione dell'alto mare.

« Le attaccammo immediatamente. Il combattimento durò un'ora. Dopo che le torpediniere russe ebbero subìto gravi avarie, una di esse riuscì a fuggire.

« La nostra torpediniera *Saznami* s'impadronì dell'altra, che è la torpediniera *Steregutsky*.

« Malgrado il violento cannoneggiamento delle batterie del castello, la nave catturata fu rimorchiata.

« Nondimeno fece acqua rapidamente ed il mare essendo agitato la corda di rimorchio si spezzò.

« La *Kasuni* raccolse l'equipaggio e la nave, abbandonata, affondò alle ore 10,30.

« La nostra flottiglia riportò avarie non gravi. La *Kasuni* ebbe due uomini morti. Il sottotenente Sihima e tre marinai dell'*Asashio* rimasero feriti.

« Le navi russe *Nowik* e *Bajan* erano uscite dal porto, ma, vedendo la nostra squadra degli incrociatori che si avanzava, si ritirarono.

« Il grosso della nostra squadra e la nostra squadra degli incrociatori giunsero dinanzi a Port-Arthur alle ore otto.

« Gl'incrociatori si avanzarono subito verso l'entrata del porto per proteggere la flottiglia delle torpediniere. Il grosso della squadra si recò nella baia di Liao-Yang ed aprì un fuoco indiretto contro il porto interno: il cannoneggiamento durò dalle 10 all'1,40 pom. Secondo il rapporto del comandante di un incrociatore che si trovava di fronte all'entrata del porto, il bombardamento fu molto efficace. Durante il nostro cannoneggiamento le batterie di terra del nemico aprirono il fuoco, ma nessuna delle nostre navi fu danneggiata.

« La nostra squadra degli incrociatori si recò a Talienwan e bombardò la fortezza nemica; l'*Akatsuki* danneggiò i fabbricati. L'incrociatore *Tagosago* e la torpediniera *Chihaya* fecero una ricognizione lungo la costa orientale della penisola di Port Arthur e non videro alcuna traccia del nemico.

« La contro-torpediniera russa danneggiata durante il terzo attacco di Port Arthur è la *Vunshitelni*, completamente affondata.

« La nostra squadra cessò il fuoco e alle due pom. ritornò al luogo designatole ».

INKEU, 13. — Un rifugiato russo, qui giunto, dichiara che l'attacco dei giapponesi contro Port Arthur di giovedì era diretto contro i forti, ma il tiro dei giapponesi era troppo lungo e non cagionò pertanto che pochi danni.

Venti soldati e due borghesi rimasero uccisi e tre feriti.

Tre incrociatori giapponesi soltanto presero parte attiva al combattimento.

Il *Petropawloski* ed il *Retvisan* furono leggermente danneggiati. Una parte attiva vi prese l'ammiraglio Makaroff, per stimolare il coraggio della guarnigione.

La quantità delle provvigioni è normale; nondimeno si dovette stabilire una scala di tariffe e tre case commerciali furono punite per aver aumentato i loro prezzi. Si può acquistare ancora del caviale fresco nelle trattorie. I caffè-concerto restano aperti. Le musiche della flotta suonano giornalmente nel parco.

L'amministratore cinese di Inkeu protesta energicamente pel fatto che gli hanno attribuito l'intenzione di affondare delle giunche cinesi alla foce del fiume Liao.

Secondo le ultime notizie da Feng-huang-chong non vi era in questo punto nè nei dintorni alcun giapponese fino al giorno 8.

TOKIO, 13 (ore 8,25 pom). — Si annunzia che una pattuglia di cavalleria giapponese ha attaccato, ieri mattina, una pattuglia russa composta di 30 uomini, presso Kazan, all'ovest di An-jù. Mancano particolari.

Il marchese Ito, con numeroso seguito, è partito a mezzogiorno per la Corea. I membri del Governo e parecchi ufficiali di terra e di mare e le autorità si trovavano a salutarlo alla stazione. Una folla considerevole gli fece una calorosa ovazione.

Il marchese Ito è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, che gli ha consegnato una lettera autografa per l'Imperatore della Corea e gli ha dato le sue istruzioni personali.

PARIGI, 14. — Il *Figaro* ha da Pietroburgo: Il comandante in capo dell'esercito russo nell' Estremo Oriente, generale Kuropatkine, è partito iersera da Mosca per il teatro della guerra. Tremila persone che si affollavano alla stazione ferroviaria salutarono il generale con entusiastiche acclamazioni.

GRENOBLE, 14. — Nell'elezione legislativa di ballottaggio Zevaès, socialista, è stato eletto deputato contro Bergos, radicale-socialista, e contro Dorel, conservatore.

MADRID, 14. — Il Re Alfonso XIII partirà domani nel pomeriggio per Vigo, ove s'incontrerà con l'Imperatore Guglielmo, che arriverà in quel porto il 17 corr.

L'Ambasciatore di Germania, von Radowitz, accompagnerà il Re.

LONDRA, 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio in data di ieri:

Secondo le notizie qui giunte le opere di difesa di Port Arthur hanno molto sofferto durante il bombardamento del 10 corrente. Il quartiere europeo è stato incendiato.

Quattro contro-torpediniere russe furono viste all'entrata del porto durante il combattimento. Esse sarebbero state abbandonate dai loro equipaggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	752,23.
Umidità relativa a mezzodì	77.
Vento a mezzodì	E
Stato del cielo a mezzodì	piovigginoso.
Termometro centigrado . . . . massimo	11°,4.
Termometro centigrado . . . . minimo	5°,3.
Pioggie in 24 ore.	gocce

13 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Russia Meridionale, minima di 745 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 5 mil. sulle isole; temperatura diminuita; pioggie sull'Italia superiore.

Barometro: minimo a 755 al SW della Sardegna, massimo a 759 in Piemonte.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'alta Italia, tra sud e levante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; mare mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 9	4 2
Genova	sereno	legg. mosso	11 0	7 5
Massa Carrara	piovoso	calmo	14 2	6 9
Cuneo	3/4 coperto	—	6 8	2 5
Torino	sereno	—	9 0	3 7
Alessandria	coperto	—	9 2	5 3
Novara	coperto	—	11 5	4 8
Domodossola	sereno	—	14 2	0 3
Pavia	coperto	—	10 1	5 4
Milano	coperto	—	12 9	5 1
Sondrio	sereno	—	12 5	3 7
Bergamo	1/2 coperto	—	10 3	2 6
Brescia	—	—	—	—
Cremona	piovoso	—	9 6	6 1
Mantova	coperto	—	9 0	7 0
Verona	piovoso	—	11 1	5 2
Belluno	piovoso	—	7 6	3 0
Udine	coperto	—	11 4	6 2
Treviso	piovoso	—	11 6	6 8
Venezia	coperto	legg. mosso	10 5	6 3
Padova	piovoso	—	9 8	6 2
Rovigo	coperto	—	11 2	6 0
Piacenza	coperto	—	9 2	5 8
Parma	coperto	—	10 5	6 2
Reggio Emilia	coperto	—	11 8	7 0
Modena	coperto	—	12 3	3 5
Ferrara	3/4 coperto	—	13 3	5 9
Bologna	coperto	—	10 8	5 9
Ravenna	coperto	—	11 9	5 6
Forlì	coperto	—	13 0	6 0
Pesaro	sereno	calmo	12 5	5 6
Ancona	3/4 coperto	calmo	14 2	7 3
Urbino	1/2 coperto	—	9 1	4 4
Macerata	3/4 coperto	—	12 3	6 2
Ascoli Piceno	coperto	—	15 5	5 0
Perugia	3/4 coperto	—	13 4	4 4
Camerino	coperto	—	16 3	3 3
Lucca	1/4 coperto	—	14 0	4 2
Pisa	1/4 coperto	—	13 5	4 7
Livorno	1/4 coperto	mosso	13 7	6 0
Firenze	coperto	—	14 0	7 8
Arezzo	3/4 coperto	—	13 9	4 9
Siena	piovoso	—	14 9	incl.
Grosseto	piovoso	—	15 8	5 0
Roma	coperto	—	15 9	5 3
Teramo	coperto	—	14 0	6 0
Chieti	coperto	—	12 4	2 0
Aquila	coperto	—	11 3	1 2
Agnone	coperto	—	11 2	3 0
Foggia	3/4 coperto	—	18 0	5 6
Bari	coperto	calmo	16 2	10 8
Lecce	coperto	—	15 0	12 6
Caserta	coperto	—	16 5	7 6
Napoli	coperto	legg. mosso	15 0	9 6
Benevento	nebbioso	—	16 2	4 6
Avellino	coperto	—	13 8	2 8
Caggiano	coperto	—	12 0	5 3
Potenza	coperto	—	12 0	4 1
Cosenza	sereno	—	17 8	7 6
Tiriolo	1/2 coperto	—	12 7	6 5
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 8	12 0
Trapani	coperto	calmo	20 1	12 8
Palermo	coperto	calmo	17 0	8 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	18 0	7 6
Messina	coperto	mosso	15 8	10 9
Catania	coperto	legg. mosso	16 9	10 5
Siracusa	coperto	calmo	17 7	10 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	19 0	7 0
Sassari	coperto	—	14 2	8 0

Direttore: G B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*